



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Segretariato Generale
Settore Affari Generali e Istituzionali*

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 61**

**STATO DI AVANZAMENTO DEL
PROGETTO "IL MUSEO E IL PARCO
ARCHEOLOGICO DI CHIOMONTE
VERSO UN MUSEO DEL PAESAGGIO"**

*Presentato dal Consigliere regionale:
FREDIANI FRANCESCA (primo firmatario)*

*Protocollo CR n. 29201
Pervenuta in data 22/09/2014*

X LEGISLATURA



CL-02-18-01/61/14/X

INTERROGAZIONE N.61

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Stato di avanzamento del progetto " Il Museo e il Parco Archeologico di Chiomonte verso un museo del paesaggio"

PREMESSO CHE

L'articolo 9 della Costituzione stabilisce che: "La Repubblica [...] Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

L'articolo 7, comma 2 dello Statuto della Regione Piemonte stabilisce che: "La Regione coopera con lo Stato, nei limiti e con le modalità previste dalla legge statale, alla tutela dei beni culturali".

OSSERVATO CHE:

Contestualmente ai lavori di costruzione dell'autostrada del Fréjus negli anni 1986-1992, in località Maddalena nei pressi di Chiomonte, le ruspe riportarono alla luce dei resti antichissimi, probabilmente prime testimonianze della presenza umana in Val di Susa.

I ritrovamenti portarono al blocco dei lavori per due anni e alla successiva modifica del progetto, con l'abbassamento di 4 metri del tracciato della galleria in modo da passare sotto l'insediamento preistorico (fonte "Il Venerdì di Repubblica", anno II n. 24).

La scoperta di quest'area rivestì un tal valore culturale, che il sito della Maddalena fu definito la "Pompei delle Alpi", vera pietra miliare nella

valorizzazione delle testimonianze del Neolitico in Italia (fonte "Il Corriere magazine", 8-11-2003)

TENUTO CONTO CHE:

Il Museo archeologico di Chiomonte fu inaugurato nel giugno 2004 per documentare Preistoria e Protostoria del sito de "La Maddalena" dal Neolitico recente (ultimo quarto del V millennio a.C.) alla seconda età del Ferro (IV secolo a.C.), attraverso l'esposizione dei reperti rinvenuti nell'adiacente area archeologica.

La visita al Museo si completava con l'escursione alla contigua area archeologica, comprendente l'area della necropoli tardoneolitica (undici tombe in cista litica), a ridosso degli imbocchi della galleria Ramat e i grandi complessi monumentali dei ripari sottoroccia, molti dei quali hanno restituito materiali archeologici.

VISTO CHE

Il sito archeologico durante gli scontri per il blocco della costruzione della linea TAV, ha subito gravi danneggiamenti, come pubblicato da alcuni blog e come visibile in alcuni filmati, dovuti al passaggio dei mezzi delle forze dell'ordine durante gli scontri con i manifestanti e l'area della necropoli è stata devastata.

L'area attualmente non è più accessibile al pubblico come dovrebbe essere e il sito e il museo in questi anni sono stati utilizzati rispettivamente come parcheggio e come sede di uffici delle forze dell'ordine. Il museo è pertanto chiuso da fine luglio del 2011 e l'area archeologica è interdetta ai cittadini, considerata "zona rossa".

Sul sito dedicato al Museo archeologico della Maddalena (<http://www.museo-lamaddalena.it/>) è leggibile la dicitura "Il Museo e il sito archeologico sono momentaneamente chiusi".

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Chiomonte ha presentato nell'aprile del 2009 il progetto denominato "Il Museo e il Parco Archeologico di Chiomonte verso un museo del paesaggio", a firma del Sindaco Renzo Pinard.

Successivamente, in data 4 giugno 2010, il Comune di Chiomonte ha trasmesso, per conoscenza, all'Assessorato alla cultura regionale e alla Sovrintendenza per i beni archeologici la richiesta di finanziamento, a valere, sul piano di interventi Arcus (società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo costituita nel mese di febbraio 2004 con atto del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali, ai sensi della legge 16 ottobre 2003, n. 291) per un importo complessivo di 835 mila euro.

L'assessore Maccanti, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Biolè (seduta n.36 del 28/09/10), ha messo in evidenza l'interesse della Regione Piemonte, che, pur non avendo né titolo né competenza sui progetti finanziati da Arcus, era indicata come possibile cofinanziatore per un importo pari a 25.000 euro.

Dalla risposta dell'assessore Maccanti alla medesima interrogazione (*“La Direzione Infrastrutture sottolinea che l'area di cantiere del tunnel geognostico della Maddalena è limitrofa all'area del Museo Archeologico e che le potenziali interferenze di natura indiretta sono state giudicate dalle Sovrintendenze archeologiche competenti in termini positivi”*) si desume che la Regione stessa non riteneva che il cantiere potesse influire negativamente sulla realizzazione del progetto.

Dalla consultazione del documento “Stato dei progetti deliberati dall'Organo Amministrativo di Arcus (aggiornamento: aprile 2013)”, per il progetto “Il museo e il parco archeologico di Chiomonte: verso un museo del paesaggio” si evince che non è ancora stata siglata la convenzione di avvio.

INTERROGA

la Giunta regionale, per sapere se

abbia notizie in merito ai tempi di realizzazione del progetto;
sia a conoscenza di fattori che possano aver impedito l'avvio del progetto nei tempi prestabiliti;
intenda intraprendere delle azioni finalizzate al recupero di questo importantissimo bene culturale.